

Gli itinerari escursionistici in Corsica  
(Il Golfo di Porto)

## **Girolata e la Riserva della Scandola**

(La S. Fruttuoso della Corsica)



**Sviluppo:** Col de la Croix – Plage de Tuara – Sentier de Facteur - Girolata

**Dislivello:** 450 metri totali con diversi saliscendi – **Lunghezza:** 11,4 Km

**Difficoltà:** E/EE

**Ore di marcia:** 3 h 45' (A/R)

**Periodo consigliati:** da ottobre a maggio evitando le giornate ventose

**Accesso:** da Bastia (raggiungibile con traghetti delle linee Moby Lines e Corsica Ferries) prendiamo la strada per Ajaccio. Arrivati a Francardo si lascia quest'ultima per imboccare la strada D84 per Porto. Da qui si prosegue per alcuni Km in direzione Galeria.

Per gli amanti della zona occidentale della Corsica, questo itinerario è un classico dell'escursionismo, che permette di avvicinarsi al meraviglioso mondo della Riserva della Scandola, 900 ettari di roccia rossissima di origine vulcanica dichiarata dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Abbinata alla riserva terrestre troviamo anche una riserva marina della stessa estensione, ricca di pesci, alghe, spugne e coralli.

Girolata è il punto di partenza assieme a Porto per le escursioni in mare e verso la riserva, una sorta di S. Fruttuoso corsa, raggiungibile solo a piedi e via mare.

Il percorso qui descritto permette di assaporare le bellezze naturali di uno dei tratti di costa più belli del Mediterraneo.

Partiamo dal parcheggio del **Col de la Croix** (Bocca a Croce – 269 m), a pagamento nel periodo estivo, dove troviamo un cartello indicatore del Parco Regionale della Corsica che indica il sentiero d'accesso per Girolata (Ghjirularu in lingua corsa).

Cominciamo a perdere quota tra gli alberi di leccio e la macchia mediterranea che forma una sorta di ombrello naturale sopra di noi, provvidenziale nelle giornate più calde.

Ogni tanto la vegetazione lascia intravedere i primi scorci panoramici sul Golfo di Girolata, stretto tra l'elevata Punta a Scopu e l'allungata Punta Scandola. Stupendo il contrasto tra le rocce rosse, il verde della macchia e il blu intenso del mare.

Proseguiamo lungo il sentiero segnalato con tracce di vernice arancione, considerata come variante dell'itinerario "Tra Mare e Monti".

Mantenendoci sempre sul tracciato principale arriviamo dopo 45' di cammino alla **spiaggia di Tuara**, chiusa nel suo golfo e delimitata dalla punta omonima. Capita spesso di trovare in quest'arenile delle mucche allo stato brado al pascolo.

Ci portiamo sul lato opposto della spiaggia, dove troviamo un doppio sentiero: per chi non ama i tratti esposti su roccia, è consigliabile percorrere il sentiero che sale verso l'interno segnalato da un cartello come il percorso per Girolata; chi ama invece i sentieri di costa con

qualche passaggio esposto è d'obbligo prendere il **Sentier du Facteur**, che si mantiene quasi sempre vicino alla costa, anche se nel primo tratto sale decisamente di quota per scavalcare le rocce a picco sul mare di Punta di Tuara.

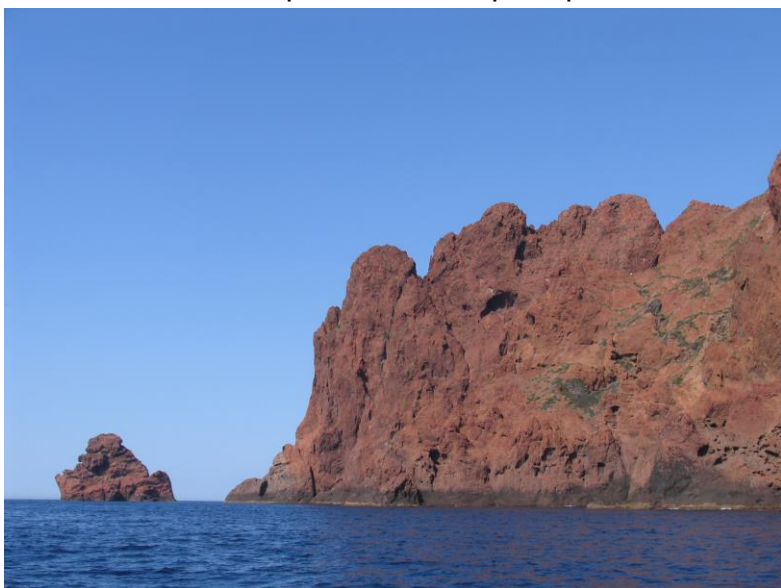
Dopo aver abbordato una piccola spiaggia con tanto di area pic-nic sotto gli alberi, saliamo lungo un sentiero via via più accidentato. Raggiunta quota 100 metri comincia il tratto esposto, dove occorre prestare la massima attenzione vista la forte esposizione sul versante a mare. Di tanto in tanto ci si può fermare a godere il panorama verso questo stupendo tratto di costa.

Il percorso continua, alternando tratti esposti ad altri più protetti tra la macchia mediterranea. Superata una punta, il panorama si apre verso Girolata e il suo stupendo golfo che assume mille colori. Un punto terrazzato consente di apprezzare al meglio il grazioso paese prima di scendere verso mare (foto). Terminato il tratto esposto, l'ultima porzione di sentiero alterna tratti ombreggiati con altri esposti al sole.

Prima di giungere a Girolata passiamo sopra un tratto di costa roccioso e una graziosa spiaggia, consigliata a chi preferisce un arenile meno affollato e più pulito. La spiaggia di Girolata può invece risultare deludente per la massiccia presenza d'imbarcazioni e traghetti, e qualche alga di troppo.

Arriviamo così a **Girolata**, un grazioso paesino dominato dal fortino genovese, protetto da un muro difensivo. Proprio in queste acque, nel 1540 i genovesi guidati da Andrea Doria fecero prigioniero il pirata Dragut. Sulla spiaggia sono presenti un buon numero di bar e ristoranti, mentre dal molo partono le imbarcazioni per Porto e per la Riserva della Scandola.

Per tornare indietro a piedi, è utile percorrere la variante per la spiaggia di Tuara non utilizzata all'andata per variare un po' il percorso.

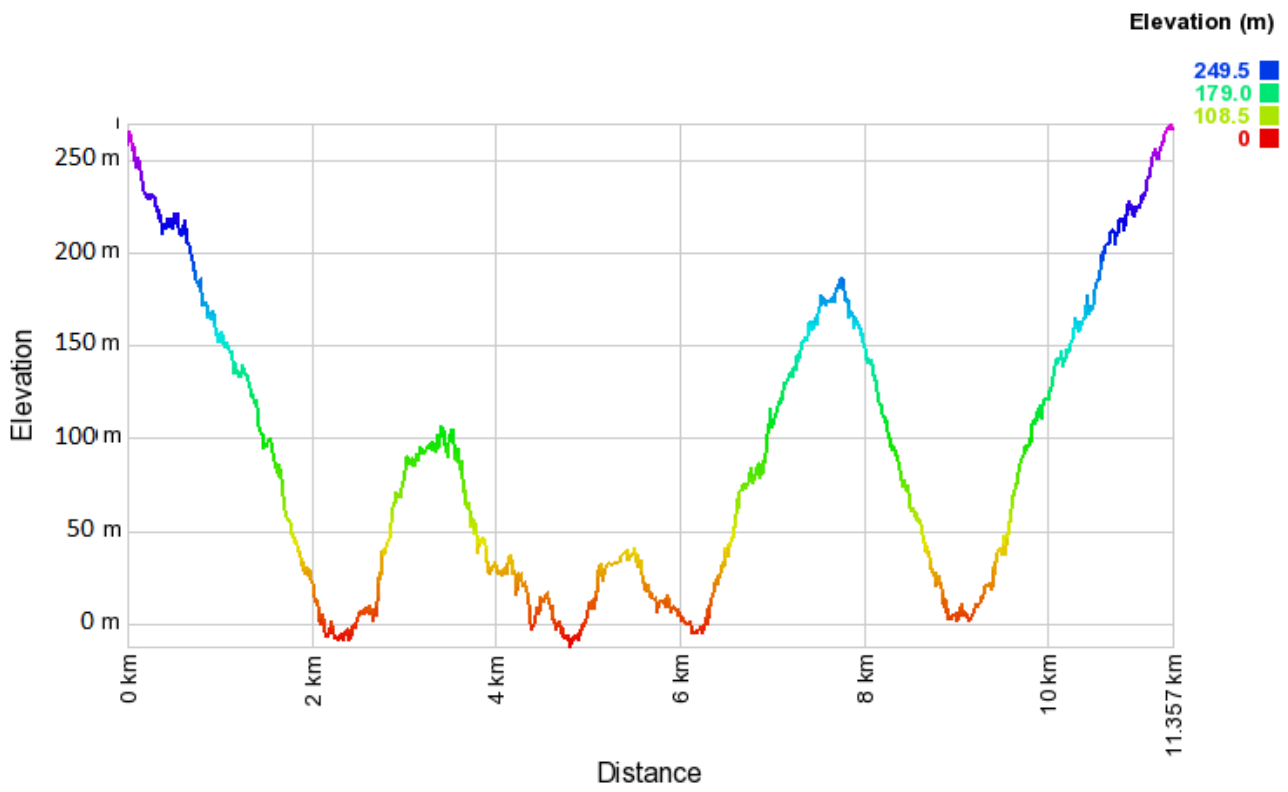


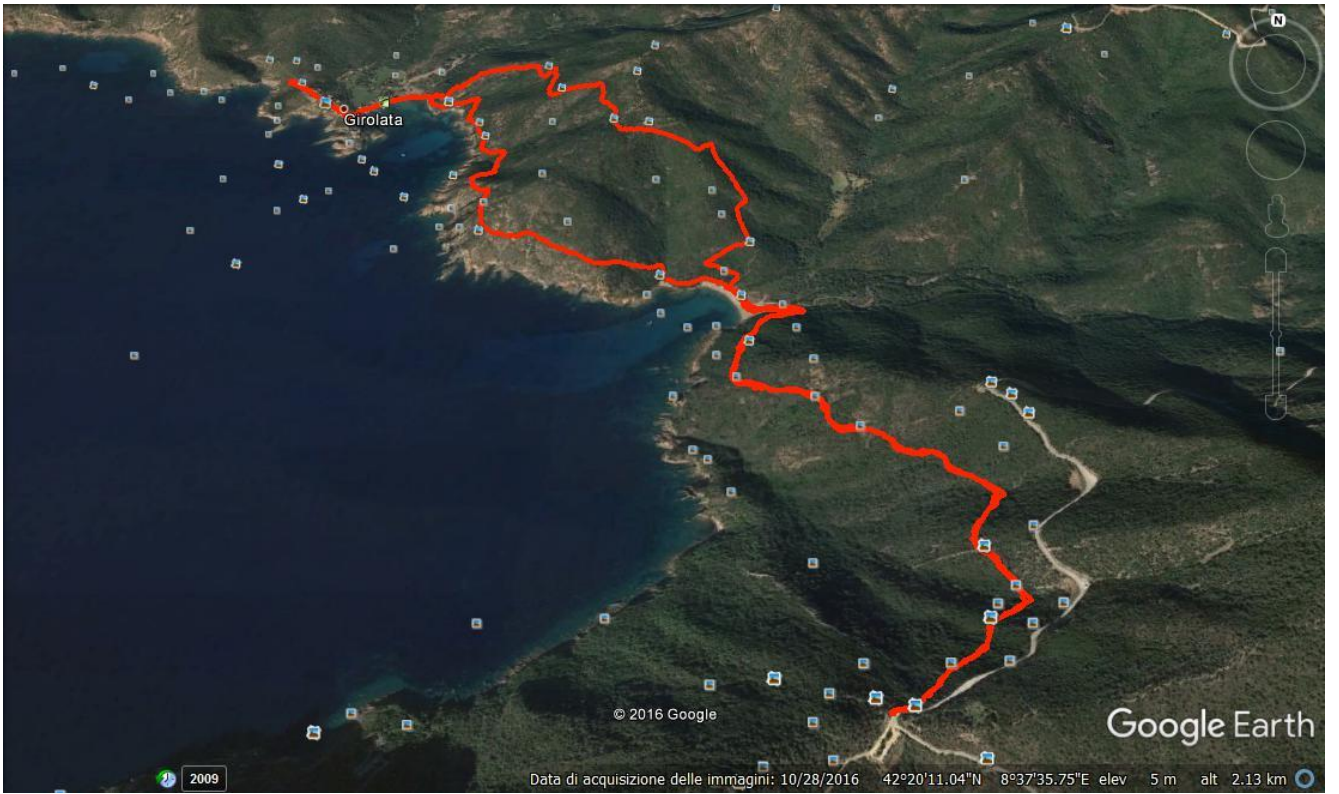
Consigliabile è il giro in barca alla **Riserva della Scandola** (foto), dove con poche decine di euro possiamo entrare in un mondo fantastico fatto di rocce rossissime, grotte, anfratti, archi naturali, rocce basaltiche a prisma, torri d'avvistamento e una natura lussureggiante. Occorre ricordare che la riserva è integrale, sia nel tratto di costa tra Punta Scandola e Punta Nera (dove non esistono sentieri), che nello stesso tratto di mare. Questa zona assieme a Capu Rossu sono le due propaggini più occidentali della Corsica.

**Un consiglio:** dotarsi di bastoncini telescopici nei tratti più esposti

**Riferimento cartografico:** carta IGN n°4150-OT scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

**Verifica itinerario:** 30 aprile 2008





© Marco Piana 2017